Jannis Kounellis

Sandro Lorenzatti

https://notiziedegliscavi.wordpress.com/2017/02/17/kounellis/

17 febbraio 2017

Credo che la grandezza di Jannis Kounellis, che ieri purtroppo ci ha lasciato, si riconosca nell'aderenza delle sue opere al suo pensiero, e nell'aderenza del suo pensiero ai problemi centrali dell'Arte e della Conoscenza, capacità che è propria degli artisti e che li definisce come tali.

Occupandomi, sotto il profilo archeologico, del riuso dei monumenti antichi entro nuove costruzioni o opere d'arte, sono stato subito attratto dalle opere in cui Kounellis riutilizza frammenti antichi, o evocanti frammenti antichi, entro una nuova composizione, ad esempio la chiusura di porte nei "*Senza titolo*" del *1969*, o *1980,* o *1982*), frammenti che, in altri casi, sono ad esempio macchine per cucire (*All or Nothing at All*, 2013), ad indicare che il passato non è solo quello classico.

E queste "chiusure di porte", al di là dei numerosi ulteriori rimandi concettuali, rimandano sia gli accessi murati che vediamo spesso nei monumenti e nelle chiese, sia i riutilizzi di frammenti classici come "citazioni colte" dell'Antico, sia infine agli interventi di necessità eseguiti da poveri contadini solo per tenere in piedi povere casupole di campagna.

Nell'intervista a quattro, con Beuys, Cucchi e Kiefer (Basilea 1985), Kounellis dichiara che gli artisti sono "*in rapporto permanente con l'antichità*" e che "*il tentativo di rompere con questa tradizione non significa che non se ne faccia parte, al contrario, questo tentativo dipende dall'antichità*". Associando le parole alle opere citate, viene da pensare a quanto scriveva Kant nel 1783, usando la metafora dell'architettura per la rappresentazione "architettonica" della Ragione: "*I materiali che ora giacciono nella polvere possono essere utilizzati per costruire un magnifico edificio*", "*materiale* – prosegue altrove, che – *è già stato raccolto o può essere preso dalle rovine di antichi edifici crollati*".

Certo occorre tenere presente una centrale indicazione di Kounellis – e l'indicazione è quanto mai attuale –, ovvero che "*l'antichità ha avuto, in altri tempi, dei contorni ben definiti. Ma noi dobbiamo ridefinire questi contorni*".

Note

L'intervista di Basilea del 1985: *Ein gespräch,* Zürich 1986; tr. fr. J. Burckhardt (éd.), *Bâtissons une cathédrale : entretien / Joseph Beuys, Enzo Cucchi, Anselm Kiefer, Jannis Kounellis*, Paris 1988, pp. 136, 152, 164.

Kant: *Lettera a Christian Garve* (7 agosto 1783) in *Epistolario filosofico 1761-1800*, Genova 1990; *Critica della Ragion Pura,* Torino 2004, cap. III, p. 1173